

I- ANTICO TESTAMENTO

Capitolo primo

Donna – madre dell'umanità. Oceano e spirito.

Genesi¹ 1, 1 - 2. 17: *In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era vuota e informe. Il buio copriva l'abisso e lo spirito di Dio planava sull'acqua....E Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò.*

L'inizio della creazione divina e l'opera del sesto giorno, con la creazione dell'uomo e della donna, contengono significati importanti ed essenziali nel pensiero biblico.

Prima della coppia maschio – femmina, gli elementi che compongono l'universo sono *femminili*: l'*abisso* o *oceano* e lo *spirito*.

Abisso: il termine ebraico *tehom* per abisso – oceano richiama la dea mesopotamica *Tiamat*, che indica il “mare cosmico” Ed anche il termine greco “oceanos” – che deriva dal sanscrito O’GAS o “ocayana”, sempre con il significato di *acqua* – esprime l’acqua, che circonda la terra.

Così ci esprimiamo all’inizio di un nostro recente contributo:”L’importanza dell’acqua nel mondo biblico e nei paesi circostanti è talmente fondamentale, che ha portato gli antichi poemi sulla formazione del mondo a concepire la sua origine dalle acque primordiali o da un oceano, denominato dagli antichi mesopotamici *Tiamat*, il biblico *Tehom* (Gen 1, 2)”².

Non solo l’universo sorge dall’acqua, ma anche la stessa vita: sia nell’arco dell’evoluzione delle specie terrestri, che nel concepimento del neonato dal grembo materno.

Tutto sorge dalla grande madre.

Ma quello che ancora è più straordinario è che il termine semitico di *spirito* è *ruah*, che è *femminile*, e nella Bibbia lo *spirito* è all’origine di tutte le forme di vita materiale e spirituale³.

La funzione della donna all’origine dell’umanità e nella creazione è ben definita dal libro della Genesi, dunque, con i due racconti, cosiddetti della creazione: in realtà il primo (!, 1 – 2, 4a) indica la bontà della creazione divina, mentre il secondo (2, 4b – 3, 24) è piuttosto un racconto che intende proporre nel creato l’antinomia tra la bontà divina ed il dramma della ribellione dell’uomo, che introduce nel mondo il mistero del male, che contamina appunto la stessa creazione

Gen 1, 27 – 31: *E Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò.*

Dio li benedisse, e Dio disse loro: "Fruttificate, moltiplicatevi, riempite la terra e sottomettetele: dominate i pesci del mare, gli uccelli del cielo e ogni vivente che striscia sulla terra". Dio disse: "Ecco vi do ogni erba che produce seme e si trova su tutta la terra, ogni albero da frutta, albero che produce seme, e sarà vostro nutrimento.

E a ogni essere vivente, ogni uccello del cielo e a ogni rettile sulla terra in cui è vita (darò) in nutrimento tutto il verde dell'erba". E fu così.

Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco era molto buono: fu sera e fu mattino, il sesto giorno.

Gen 3, 20: *L'uomo chiamò la sua donna con il nome di Eva, perché lei fu la madre di tutti i viventi.*

Il nome *Eva* indica in ebraico un participio presente intensivo del verbo “vivere” (*Hevvah*), con il significato di *far vivere*, o “madre dei viventi”⁴. E’ un nominativo non tanto specifico, quanto di “funzione”, come in genere sono tutti i nomi delle origini dell’umanità, e spesso del mondo biblico.

¹ Rinviamo per il testo e la traduzione a BERNARDO GIANLUIGI BOSCHI, *Genesi*. Esd, Bologna 2007.

² BERNARDO GIANLUIGI BOSCHI, *Il segno nella Bibbia ebraica e cristiana. Antropologia e Teologia*. Angelicum University Press, Roma 2015,, alla voce *acqua*, 7.

³ Rinviamo ancora all’o. c. sul *segno*, alla voce *Aria – vrnto (spirito)*, 42 – 56. Citiamo: “I termini semitici di *neshamah* e *ruah*: hanno un’ampia gamma di significato, da “alito”, a “vento” e soprattutto “spirito”, da una dimensione naturalistica quindi ad una antropologica e, per così dire, spirituale...*Ruah* indubbiamente ha un ruolo molto importante nella Bibbia, con la sua vasta gamma di significati, che vanno dall’alito del vento all’alito, dall’anima allo spirito, assumendo dimensioni profonde, ed anche divine” (Ibidem, 42). Nel NT lo Spirito Santo origina l’Incarnazione nel grembo di Maria vergine e la Chiesa nel Cenacolo (At 2).

⁴ E’ la traduzione di S. Girolamo.